
Una nuova architettura sulla Spina Centrale : un grattacielo per Torino
di Oscar Battagliotti e Luca Ramello
Relatore: Sisto Giriodi
Correlatore: Vittorio Nascè

"Torre Torino"

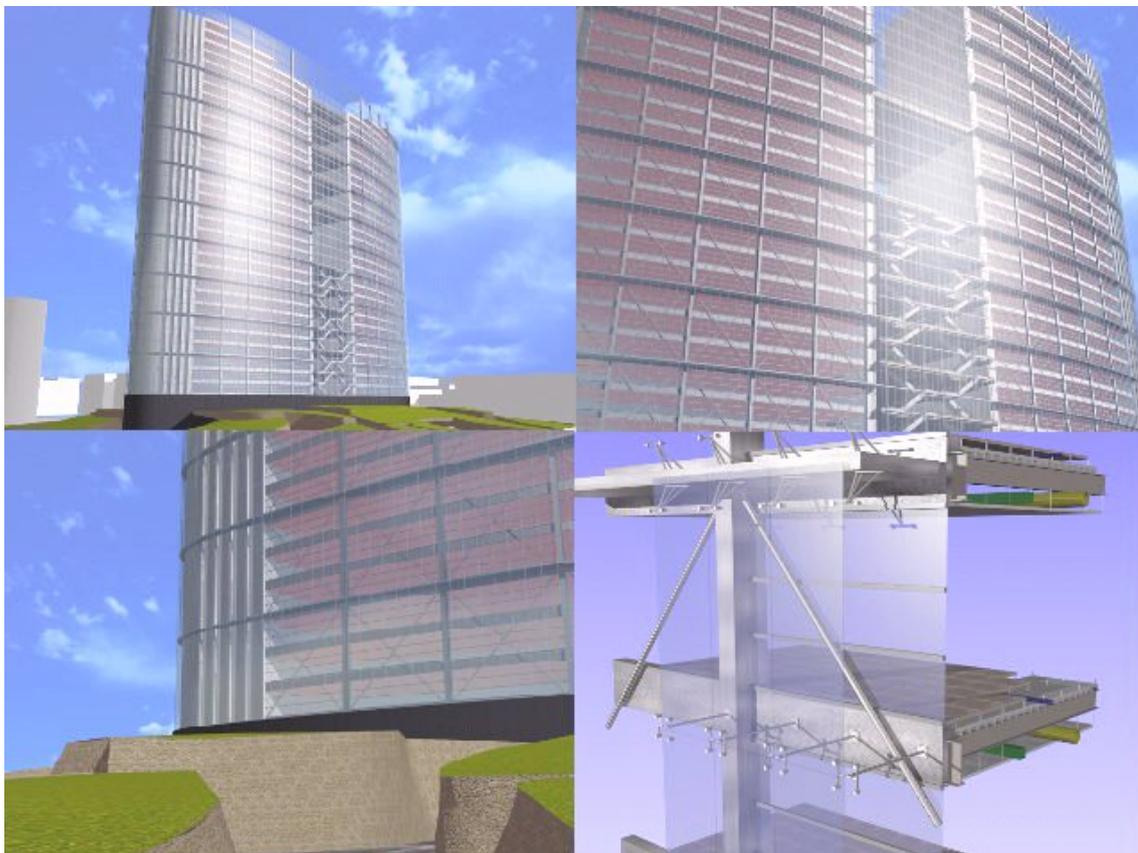


Il tema della tesi nasce dall'idea di progettare sulla spina Centrale del P.R.G.C di Torino un nuovo landmark: un edificio alto che diventi un segno rappresentativo per la città e che si ponga come strumento propulsore della trasformazione della Torino del 2000.

L'idea di progetto è stata quella di creare un enorme monolito di cristallo, incastonato in un giardino roccioso spaccato da profonde crepe.

Al fine di raggiungere questo obiettivo, si è progettata una piastra ricoperta di verde, dove il suo dinamismo decostruttivista è di contrasto con gli edifici circostanti, ma soprattutto con la raffinata e continua facciata curva di vetro strutturale dell'alta torre.

Quest'ultima per scelte architettoniche, tipologiche e planimetriche ha una forma di ellisse allungata (con diametri di 30m e di 156m ed una altezza di 139m) : è un'alta lama studiata per resistere sia alle forze statiche sia a quelle dinamiche.



1. Vista d'insieme 2. Vista facciata e scale mobili
3. Vista dalle "crepe" d'ingresso 4. Particolare doppia vetrata e solai

L'aver solai continui lunghi 156m, voleva dire sottoporre l'edificio a sforzi elevatissimi dovuti alla dilatazione termica ; per questo si è diviso l'edificio con due giunti di dilatazione termica.

In seguito a questa divisione, la pianta iniziale unica si è suddivisa in tre corpi aderenti. I corpi laterali si comportano come due edifici autonomi e con proprie strutture di controvento, mentre quello centrale, non potendo reggersi su pilastri (poiché sotto vi sono una strada e una ferrovia) ,si appoggia direttamente alle mensole laterali dei due corpi di fabbrica adiacenti sfruttando il loro sistema di controvento.

In corrispondenza dei giunti di dilatazione vi sono delle cerniere asolate e degli smorzatori oleodinamici. Le prime servono per legare i tre edifici in quanto sotto l'azione del vento tendono ognuno a deformarsi per proprio conto; i secondi hanno il compito di rendere solidali i tre edifici in caso di terremoto o di violente e improvvise raffiche di vento.

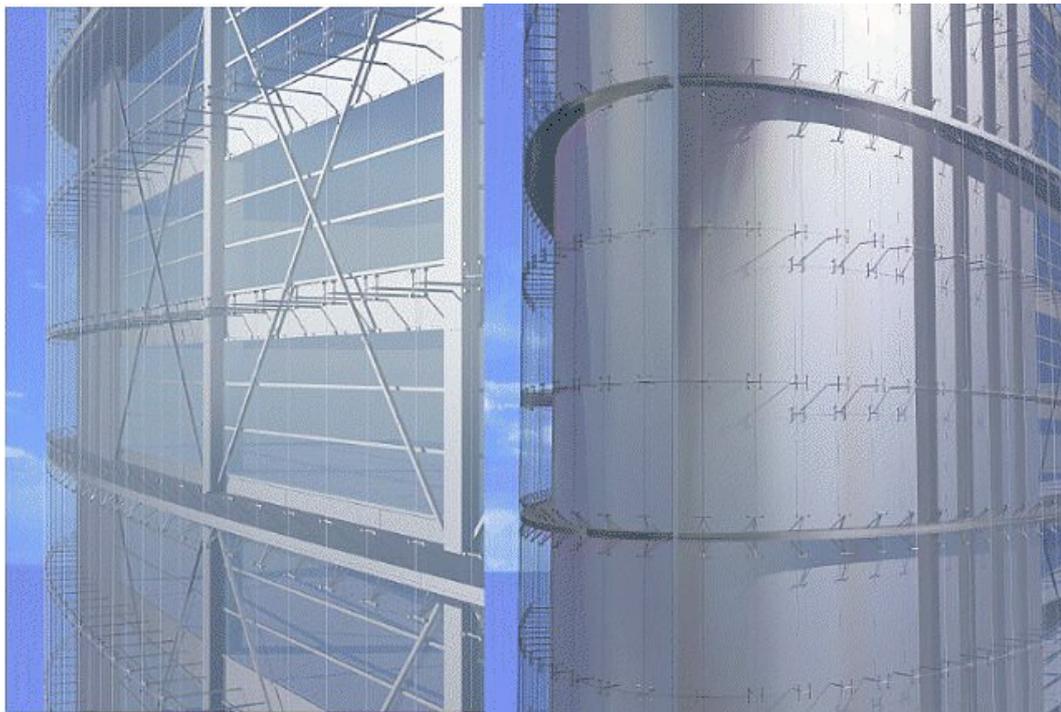
Nei *corpi laterali* si trovano le funzioni ufficio o albergo, i nuclei di distribuzione verticale con scale e ascensori e le canalizzazioni degli impianti .

Il *corpo centrale* (che è formato da una sovrapposizione di piastre di 25m x 30m) ospita tutte le attività ricreative, di ristoro, di rappresentanza (ristorante, bar, mensa, palestre, piscina, sala conferenze ecc.) e le scale mobili per l'accesso diretto.

I tre corpi si diversificano anche architettonicamente oltre che per diversa natura strutturale ,tipologica e funzionale.

L'edificio però sia nel funzionamento che nell'immagine è unico e a sottolineare questo carattere vi è una leggera e trasparente "pelle" di vetro strutturale (staccata dall'edificio di 1.5m) che lo avvolge totalmente dal basso fino alla cima. Oltre ad avere una valenza architettonica questa "pelle" crea una intercapedine che ha la funzione di plenum per l'aria estratta dagli ambienti climatizzati e pertanto opera come un sistema di isolamento termico dinamico, che riduce le dispersioni di calore attraverso l'involucro e migliora le condizioni di comfort all'interno.

Alla trasparenza dei vetri è affidata una nuova visione dell'ambiente esterno e contemporaneamente un nuovo modo di percepire dall'ambiente circostante l'interno dell'edificio . Questa architettura è in antitesi con quella degli edifici circostanti che fanno ancora dello spessore murario l'elemento di mediazione tra esterno ed interno.



1. Vista dei moduli di facciata 2. Vista sulla punta dove di sono gli impianti

L'idea di tale progetto può generare una spaccatura tra chi sostiene questo approccio e chi si riferisce all'architettura della continuità, ma al di là di questo l'architettura è testimonianza dell'epoca che l'ha prodotta e ne rispecchia il linguaggio tecnologico e formale.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Oscar Battagliotti: battagliotti@espacestudio.it

Luca Ramello: archrl@libero.it